

à preso certi spagnoli, e manda la sua deposition, tra li qual uno di Cervelon, et li ha ditto che il conte, di Chariati era venuto di Verona a trovar il vicerè, et stato in colloquio, è ritornato in Verona per aver danari.

Di Padoa, dil provedador zeneral, di questa matina. Nulla da conto. Havia pagato li archibuseri, quali vanno a Vicenza dal capitano zeneral per averli richiesti con grandissima instantia; de i nimici, *ut supra*.

Di Roma, vene letere di l' orator nostro, le ultime di 30. Come il magnifico Juliano partiva per Bologna; arà con sì 200 homeni d'arme, 100 cavali lizieri. *Item*, di Zenoa è letere, di 24, in la terra esser 5000 boni fanti et non dubitano di sguizari. Hanno posto ogni cossa a hordine e vituarie dentro; il doxe domino Octavian di Campo Fregoso sta con bon animo, et par che a Seravale, ch'è mia 148 40 di Zenoa, siano zonti sguizari, quali sono 14 milia et altri 6000 fanti ducheschi, et voleno l'impresa di Zenoa, et hanno 300 lanze duchesche con il signor Prospero Colona; il Ducha e il cardinal Sedunense vi vanno a la impresa. *Item*, colloqui col Papa, qual dice, *ut supra*, non si vol discoverzer, sta a veder; si francesi saranno potenti in Italia, sarà con loro, altrimenti starà cussi. Di Franza non vi è letere; di 12 dil mexe fono le ultime: non frequenta le letere di Franza, come prima. Si dize il Re intertien a li passi le letere, aziò non si sapi la presta sua venuta in Italia.

È da saper: l'orator nostro, per le altre letere, andato a visitar il cardinal Surentino spagnolo, *inter loquendum*, li disse il re di Franza veria in Italia, e tristi nui s'il non veniva, perchè saremo in le vostre man, che ne tratè sì mal. E il cardinal disse: « *Domine orator*, non credè ch'el vegni questo anno, e si ben non venisse, il mio Re non vol tanto mal de vui come dite » etc. Hor li fo scritto per la Signoria nostra col Conseio di X, che non andasse pur a visitar cardinali spagnoli, per non dar suspeto a Franza. Hor in queste letere *etiam* è questo aviso, che li a Roma tutti si meraviglia non vi sia letere di Franza; *etiam* li oratori francesi proprii.

Di sier Hironimo Lipomano, da Roma, avi letere, di 28, molto longe. Fra le altre particolarità, mi scrive in la gratia è col papa e colloqui aulii insieme; et come di far cardinali non si raxona, e tien il Papa scorerà a farli da do e forsi tre anni, salvo si Franza non lo richiedesse a farli venuto in Italia, et esser vincitor, et in questo caxo ne faria una frota; ma *stantibus terminis*, il Papa non si pensa di far

cardinali. Scrive esser zonto li a Roma sier Hironimo Grimani di sier Antonio procurator, fradello dil cardinal, con suo fiol et suo zenero sier Zacaria Vendramin. È da saper: la causa di la sua andata è per far renonciar al dito cardinal il patriarea' di Aquileja a suo fiol episcopo di Ceneda, perchè dito cardinal par renonci quasi tutti li soi beneficii in vita soa, resalvandosi però l'intrade; et *etiam* uno fiol di sier Vicenzo Grimani, *etiam* suo fradello, nominato, qual l'anno passato andò a Roma, si ha fato prete, e il cardinal li ha dato.

Fu posto, per li Consieri, salvoconduto in la persona *tantum* di sier Alvise e sier Piero Venier qu. 148* sier Domenego per uno anno, *ut in parte*; et fu presa. Ave 19 di no, 133 di si.

Fu posto, per li diti, salvoconduto a Antonio di Anzelieri in la persona *tantum* per un anno. Fu preso: 14 di no, 148 de si.

Fu posto, per li Savj, che certa causa di sier Andrea Balastro, fo preso da' turchi hessendo camerlengo e capitano dil borgo di Modon, e dil 1501 pagò certa taia e dia aver danari di la Signoria nostra, che la dita causa sia commessa, che li Proveditori sora la revision di conti debano andar a le do Quarantie, et con li avochati phiseal ivi terminar questa materia, *ut in parte*. Ave 18 di no, 154 de si, et fu presa.

Fu posto, per li Savii, che domino Nicolin da Dresano vicentino, *alias* condutier nostro, atento li soi meriti, li sia dato di provisione ducati 25 per paga a raxon di page 8 a l'anno, con obligation di servir in campo con cavali tre boni, et questo a beneplacito di la Signoria nostra: 4 di no, 128 de si.

Fu posto, per li Savii, certa parte, che li signori di officii debano andar su l'incanto a vender i beni di debitori con certe clausole, *ut in parte*. Fu presa; la copia sarà posta qui avanti. Ave 20 di no, 140 de si.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, sier Zuan Piero Gisi cao di XL era solo e li Savii, do decime ordinarie perse, con li modi, la copia sarà qui avanti. Ave 21 di no, 142 di si; fo presa.

Fu posto, per sier Gasparo Malipiero, sier Marco Minio, sier Zuan Badoer dotor, cavalier, sier Hironimo Justinian savii a terra ferma, una parte, come non si possi più edificar monasterii nel corpo di questa città, o chiesa, ma in le extreme parte con licentia dil Gran Conseio, per i cinque sexti, da 1000 in suso congregato. I monasterii, chiese, capelle fabricate non possi comprar, per slargarsi, stabele, nè al-